



Coordinamento Non Solo Asilo Comunicato stampa – 10 aprile 2014

Emergenze perché? Abitudine? Disorganizzazione? Scelta deliberata?

Dal 2011 al 2013 la disastrosa esperienza dell'Emergenza Nord Africa (con lo strascico di varie interrogazioni sul corretto utilizzo dei fondi) ha dato modo ai diversi territori italiani e agli enti di tutela dei richiedenti asilo di verificare le derive verso cui si può andare quando invece di affrontare la questione centrale (creare un adeguato piano nazionale di accoglienza per richiedenti asilo) si sceglie di attuare "interventi tampone" che non affrontano in modo serio il bisogno di adeguate accoglienze per tutti, debitamente monitorate.

L'emanazione del nuovo bando SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) per il triennio 2014-2016, con l'aumento dei posti ordinari da 3mila a 13mila e la possibilità di prevedere un meccanismo di ampliamento dello stesso attraverso i posti aggiuntivi finanziabili in caso di necessità, fino a 20mila posti, ha alimentato la speranza che finalmente si volesse costruire un sistema di accoglienza nazionale che rispondesse a standard qualitativi capaci di garantire percorsi di accompagnamento uniformi sul territorio del nostro Paese ad un numero adeguato di persone. La sua precedente ristrettezza, infatti, è stata una delle costanti concause dello stato di "emergenza" in cui ha detto di trovarsi il nostro Paese di fronte all'arrivo dei profughi.

Tra il 2002 e il 2007 in Italia si sono registrate mediamente tra le 12.000 e le 17.000 nuove domande d'asilo all'anno¹, *"dal 2008 al 2013 invece la media delle domande d'asilo presentata in Italia è stata di 24.234 salita a 27.500 negli ultimi tre anni ma rimanendo di molto inferiore al numero di domande presentato nello stesso tempo in Germania, Francia, Svezia e Turchia"*².

Il fatto che non si sia pensato di programmare o di adeguare un sistema di accoglienza sulla base delle presenze registrate negli ultimi anni e non si sia previsto uno stanziamento di fondi necessari ad assicurare la protezione di richiedenti asilo fa sorgere alcune domande: si è trattato di inerzia, di disorganizzazione, o di una scelta deliberata per poter così far ricorso in caso di "emergenze" a un sistema di accoglienza parallelo in cui coinvolgere anche organizzazioni, private e non (come strutture alberghiere e altri luoghi di accoglienza del tutto privi di esperienza in questo settore), spesso privi di professionalità ed etica (come denunciato dalle molte inchieste giornalistiche e di ONG indipendenti), a cui affidare, fuori dai normali vincoli e controlli del sistema nazionale di accoglienza, i profughi in arrivo? E chi ci guadagna dalla creazione di tale sistema aggiuntivo e non integrato con lo SPRAR?

Tale sistema parallelo, infatti, non solo non garantisce adeguata tutela e accoglienza alle persone che giungono sulle nostre coste, ma genera addirittura un esborso economico maggiore rispetto a quello previsto per lo SPRAR, a fronte di una minor riuscita dei percorsi di accompagnamento delle persone coinvolte, che rimangono nella maggioranza dei casi solo

¹ Dati UNHCR Asylum trends.

² Comunicato stampa ASGI, 31/03/2014.



Coordinamento Non Solo Asilo Comunicato stampa – 10 aprile 2014

parcheggiate da qualche parte, come è risultato evidente dall'esperienza ENA.

Purtroppo dobbiamo registrare che le speranze riposte nel previsto aumento dei posti erano false: in seguito all'aumento degli sbrachi sulle coste italiane nei primi mesi del 2014, si è aperta la nuova pagina dell' "emergenza sbarchi". Il Ministero dell'Interno – con la circolare del 19 marzo 2014 – ha dato mandato alle Prefetture di collocare circa 2.300 persone richiedenti asilo in strutture del territorio nazionale diverse rispetto a quelle dello SPRAR. Questa scelta è stata giustificata sostenendo che non vi fossero i fondi per attivare i posti aggiuntivi previsti dall'allargamento delle accoglienze SPRAR, salvo poi individuare delle risorse economiche per sostenere un sistema parallelo. Non va dimenticato il fatto che lo SPRAR permette percorsi di accompagnamento per un tempo di almeno 6/9 mesi, mentre alcune delle accoglienze attivate con l'emergenza sbarchi copriranno un periodo per ora di soli 3 mesi.

Perché ancora una volta si è deciso di non coinvolgere – sia a livello nazionale che locale – le Regioni, le Province, i Comuni, i soggetti del Terzo Settore con provata esperienza, così da affrontare la situazione ed evitare le note derivate che un sistema parallelo può produrre?

Siamo solidali con tutti coloro che sono stati ospitati all'interno di questo nuovo carrozzone denominato "Emergenza sbarchi" e auspichiamo che vengano al più presto sbloccati i fondi per l'allargamento dello SPRAR al fine di renderlo operativo evitando che troppe persone richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale subiscano decisioni che avranno ripercussioni negative sulla loro vita.

Ci piace ricordare che quelle che vengono presentate come emergenze spesso non lo sono, ma il modo in cui vengono affrontate può contribuire a produrre emergenze reali: concentrazioni di persone abbandonate in situazioni di disagio abitativo, dimenticate sul territorio senza reali percorsi di autonomia e integrazione.

Dichiariamo ancora una volta la nostra disponibilità a collaborare per trovare possibili vie di uscita da questa situazione, che per altro da tempo proponiamo e che sono state oggetto di diverse discussioni pubbliche, presenti anche sul nostro sito www.nonsoloasilo.org.

Torino, 10 aprile 2014

Il Coordinamento Non solo asilo³

Per ulteriori informazioni, contattare la Presidente del Coordinamento Non Solo Asilo, Cristina Molfetta: 331.192.96.16

³ Il Coordinamento Non Solo Asilo riunisce le seguenti 16 diverse realtà del Piemonte: Acmos, Associazione Soomaaliya Onlus, Crescere Insieme, Casa di Carità, CCM, CISV, Cooperativa Alice, Cooperativa Orso, Engim Piemonte, Gruppo Abele, Mary Poppins cooperativa sociale, Mosaico – azioni per i rifugiati, Piam, Società San Vincenzo de Paoli Torino, Ufficio Pastorale Migranti Torino, Migrantes Regionale.